

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI



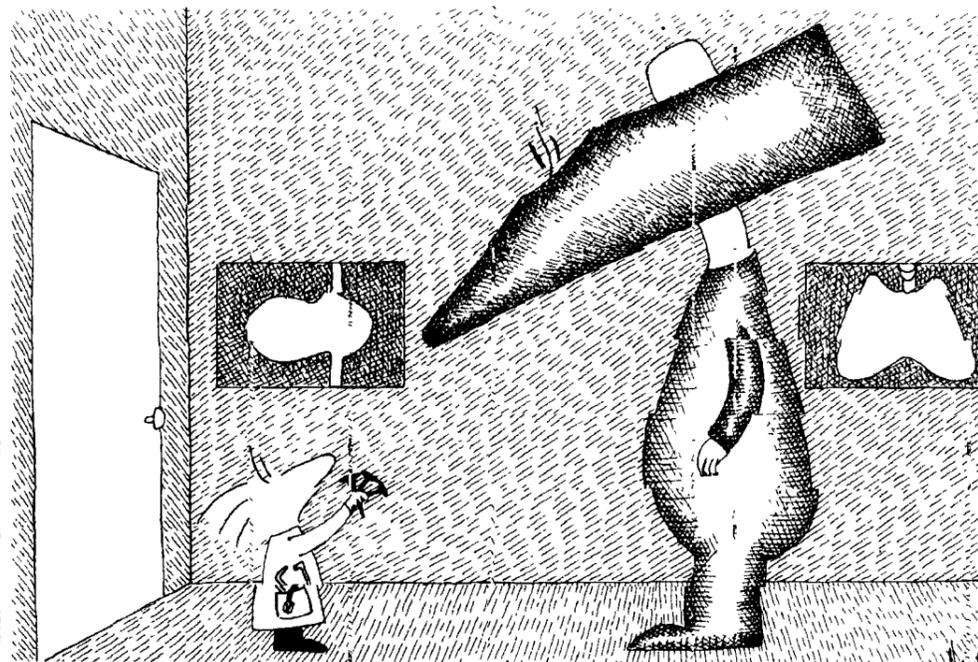
La libera repubblica dei fratelli gemelli

**“ Sono incinta, e dall'ecografia è risultato che aspetto due gemelli. La cosa mi ha stupito molto, perché né io né mio marito ricordiamo di avere in famiglia dei gemelli. Comunque, quello che davvero mi preoccupa è che non mi sento affatto preparata ad accogliere due bambini, e vorrei qualche consiglio da lei; come dobbiamo comportarci per aiutarli a crescere nella maniera più indipendente possibile? L'uno dall'altro, perché non abbiano problemi di identità e non si isolino? ”**

La possibilità di avere dei gemelli è legata in qualche modo al patrimonio genetico, ma non è soltanto ereditaria. In pratica, chiunque può averli. E trovarsi così di fronte all'impegnativa avventura di crescere due bambini (o più) contemporaneamente. I quali, anche loro, partono con uno svantaggio, quello di avere a che fare con una perfetta copia di se stessi, e non solo fisica, ma spesso anche psicologica. È stato descritto il caso di due gemelli monozigoti, di cui uno era emigrato negli Stati Uniti e l'altro era invece rimasto in Italia. Ebbene, pur essendo vissuti in ambienti completamente diversi, arrivati all'età di vent'anni circa, nello stesso giorno, uno nel quartiere di Harlem a New York e

l'altro a Roma hanno commesso il loro primo omicidio. Insomma, i poveri gemelli si trovano in una situazione a dir poco imbarazzante; ma di solito inventano la soluzione più appropriata, ovvero creano la loro personale «libera repubblica dei gemelli». Che è una diarchia, una vera democrazia, in cui nessuno comanda, nessuno obbedisce, nessuno ha obblighi diversi dall'altro, e dove esiste un autentico, profondo, reciproco rispetto. Di solito funzionano alla perfezione, con qualche piccolo inconveniente per i poveri genitori; perché i gemelli costruiscono intorno alla loro isola delle barriere in genere insormontabili. Loro non hanno lo «svantaggio» di dover avere per forza dei rapporti con gli altri, visto che sono già in due. Non hanno bisogno di altri bambini né per giocare, né per parlare, né per confrontarsi. La loro è una coppia di solito estremamente autonoma, nel bene e nel male; sono molto meno succubi dell'ambiente umano in cui vivono di quanto lo siano altri bambini, ma contemporaneamente rischiano di restare isolati, di tagliare troppi legami con il mondo esterno. Va detto che in questo sono spesso incoraggiati dai genitori, che li vestono nello stesso modo, fanno loro regali uguali, gli parlano in maniera identica, addirittura li confondono l'uno con l'altro; così, con il passare del tempo, i due si abituano a non trovare più differenze tra di loro, e a perdere un po' di se stessi nell'altro. Il che non è un bene, anche se direi che queste sono conseguenze estreme, rare; anche perché per dei genitori è molto difficile riuscire a distinguere entrambe le personalità, e ancor più difficile, per non dire impossibile, distruggere solo una delle due. Qual è il miglior comportamento nei loro confronti? Dimenticarsi che sono gemelli. È fondamentale non studiare tutte le proprie attività pensando di avere a che fare con una coppia di identici. Uno magari vuole i biscotti, l'altro la torta di mele, uno ha bisogno di più compagnia, l'altro di meno. Tener conto delle differenze sarà ovviamente molto più semplice se si tratta di due gemelli di sesso diverso; il che, tra l'altro, li porterà a conoscere il sesso senza troppi problemi, anche perché i genitori tendono ad infiltrarsi meno nei loro rapporti anche i tabù sessuali vengono un pochino appannati da questa comunanza di nascita. Comunque, non è proprio il caso di porsi il problema teorico se separarli o meno, lasciarli fare a loro: vorrà dire che porteranno avanti la loro «libera repubblica» più a lungo. Tanto, prima o poi, una repubblica propria dovranno farcela comunque; sempre che i genitori non cerchino di far loro ricalcare tutta la vita la stessa strada.

*Le lettere, non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32, 20124 Milano. O in fax: 02/6772245.*



Disegno di Mitra Divshali

**MEDICINA.** Sorpresa: molte cure hanno solo una base empirica

Dottore, non è scientifico

Spesso il medico si trova di fronte al dilemma di quale degli interventi possibili sia il migliore per quel determinato paziente. Come prendere una decisione così delicata? Basta l'esperienza clinica o si cerca un rimedio la cui efficacia è scientificamente dimostrata? Sembra che i medici preferiscano la seconda soluzione solo nel 25% dei casi. È così che è nata la «Evidence Based Medicine», cioè la medicina basata sui fatti.

al giornale *Tempo Medico* - è quello di fornire al medico informazioni ordinate secondo vari livelli di conoscenza che derivano da una revisione critica, sistematica e imparziale dei dati disponibili su un argomento, secondo un metodo che prende il nome di metanalisi». La maggior parte dei medici basa il proprio lavoro sulla Clinica secondo una formazione tradizionale che mette ai primi posti l'esperienza personale. L'aggiornamento è spesso affidato a corsi organizzati dalle case farmaceutiche e a sporadiche letture di riviste scientifiche in inglese.

LILIANA ROSI

L'omeopatia si può considerare una scienza? Ci siamo chiesti pochi giorni fa su queste pagine. La risposta non è stata univoca, essendo diverse e articolate le posizioni tra sostenitori e detrattori di questa «arte del curare». Ma se l'efficacia della medicina omeopatica è argomento di molte discussioni, non si può certo dire che per quella all'opacità ci sia unità di vedute. Uno dei principali motivi del contendere è se il fondamento della cosiddetta medicina ufficiale sia la Clinica o il dato sperimentale. O più semplicemente: il medico deve fare appello alla sua esperienza o deve adattare interventi la cui efficacia è stata verificata sperimentalmente? Secondo un noto epidemiologo inglese, Archie Cochrane, nel 1976 meno del 10 per cento delle decisioni cliniche si basavano su solidi dati sperimentali. Oggi, a distanza di vent'anni, quella percentuale sarebbe salita a circa il 25 per cento.

La maggioranza degli interventi medici, quindi, oggi come allora, sarebbe priva di un fondamento scientifico. Di fronte a questa constatazione e a fronte della conti-

nuova immissione sul mercato di nuovi farmaci e strumenti diagnostici, nel 1995 è nato un nuovo giornale dall'emblematico titolo «Evidence Based Medicine», pubblicato da *British Medical Journal* e dagli *Annals of Internal Medicine* il cui obiettivo è quello di proporre ai lettori «solo l'oro che un intenso lavoro intellettuale estrarrà dal minerale grezzo apparso su cento tra i più importanti giornali medici del mondo». Nella sostanza si tratta di proporre ai medici una medicina basata sui fatti, scremata da quella miriade di informazioni e proposte di intervento la cui validità non è dimostrata.

L'epidemiologo Cochrane già nel 1992 aveva fondato ad Oxford il primo centro ispirato alla filosofia dell'*Evidence Based Medicine* al quale ne seguirono molti altri uniti nella «International Cochrane Collaboration». Il centro italiano si trova a Milano presso gli Istituti Mario Negri e a Santa Maria Imbaro (Chieti) ed è diretto da Alessandro Liberati. «Il nostro compito - ha spiegato Liberati in una intervista rilasciata

Cani e conigli in corsia aiutano i bimbi a guarire

Uno dei maggiori ospedali pediatrici di Londra ospiterà cani e conigli in corsia avendo verificato che la loro presenza aiuta bambini ricoverati per lunghe degenze a meglio sostenere le cure o a riprendersi più in fretta. L'esperimento avviato cinque anni fa in un'ala dell'ospedale pediatrico di Great Ormond Street, ha annunciato oggi la direzione, ha soddisfatto pienamente le attese mostrando che la vicinanza degli animali domestici offre «grandi vantaggi» medici e terapeutici a bambini con mali incurabili o il cui umore risente negativamente di certe terapie.

Feti femmina Si muovono di più

Stando a uno studio sull'attività dei feti nel grembo materno, le femmine eseguono movimenti coordinati prima e muovono la bocca più dei maschi che invece scalciano volentieri e riposano a lungo. Il dottor Peter Hepper ha osservato 56 feti di entrambi i sessi un'ora alla settimana ciascuno per il periodo di gravidanza compreso fra le otto e le 20 settimane. Rispetto alle femmine, scrive oggi il quotidiano «Daily Mail» illustrando una relazione presentata da Hepper a un convegno in Australia, i maschi muovono braccia e gambe con maggiore energia ma si concedono anche lunghi intervalli di riposo. Le femmine si muovono però più di frequente e arrivano a eseguire movimenti coordinati di braccia e gambe con una settimana di anticipo in media rispetto ai maschi. Muovono anche di più la bocca dando l'impressione di articolare dei suoni. Tutti questi indizi, secondo Hepper, suggeriscono che, a pari età, il sistema nervoso è più sviluppato nelle femmine che nei maschi i quali nelle settimane immediatamente precedenti la nascita sembrano tuttavia rifarsi del tempo perduto senza comunque riuscire a raggiungere la stessa capacità di muovere la bocca.

Usa: trapianti più rapidi con il computer

Trapianti in tempi più rapidi, negli Stati Uniti, grazie a una rete elettronica che attraversa capillarmente il Paese e lungo la quale personal computer e computer portatili scambiano messaggi con speciali cercapersone con schermo a cristalli liquidi. Il progetto «Xpedite» vuole rendere più agile ed efficiente lo scambio di informazioni relative ai trapianti. Nel momento in cui si ha la disponibilità di un donatore multorgano in un qualsiasi centro di rianimazione degli Stati Uniti, i suoi dati fisiologici e la sua storia clinica vengono trasmessi in tempo reale sia al centro di coordinamento locale sia alla sede centrale della Unos, l'agenzia intergovernativa che controlla la distribuzione degli organi per i trapianti in tutto il territorio degli Stati Uniti. Non appena ricevute le informazioni sulla disponibilità di organi, seleziona i migliori tra i potenziali riceventi e quindi trasmette i dati a tutti i centri con un candidato idoneo.

**GENETICA.** Grazie ad una ricerca del Cnr di Pavia e il contributo finanziario di Telethon

Scoperte le proteine masochiste «tafazzine»

Il prestigioso gruppo di ricerca dell'Istituto di genetica del Cnr di Pavia ha identificato un secondo gene responsabile di una gravissima malattia della prima infanzia, la sindrome di Barth e ha dato a queste proteine il nome di tafazzine dal protagonista masochista della trasmissione *Mai dire gol*. Questa scoperta va ad allungare l'elenco delle ricerche rese possibili dai finanziamenti del programma Telethon.

NICOLETTA MANUZZATO

MILANO «Mai dire gol» ispira i genetisti. Ricercatori dell'Istituto di Genetica Biochimica ed Evoluzionistica del Cnr di Pavia hanno identificato il gene responsabile di una gravissima malattia cardiaca della prima infanzia, la sindrome di Barth ed hanno assegnato alle nuove proteine il nome tafazzine, da Tafazzi, personaggio della trasmissione televisiva noto per i suoi impeti masochistici. La scoperta è stata pubblicata su «Nature Genetics». Questa malattia, descritta per la prima

volta una decina di anni fa, è una sindrome complessa che si presenta come una cardiomiopatia spesso associata a neutropenia (riduzione dei leucociti che è causata da frequenti infezioni). I neonati affetti non sopravvivono generalmente oltre i primi mesi di vita. Il gene, chiamato Bths, si trova sul cromosoma X: la malattia colpisce solo i maschi. Il prodotto del gene non è unico, ma sono diverse nomi-proteine che non hanno somiglianze con proteine note. L'impe-

gnolo anomalo funzionamento, provocano patologie ereditarie. Certo, scoprire il meccanismo di sviluppo di una malattia non vuol dire aver trovato la cura, ma può costituire la premessa. E comunque permette di affinare gli strumenti diagnostici, individuando non solo i malati ma i portatori sani, suscettibili di trasmettere il male ai figli. In un periodo che registra quotidiani progressi in questo campo, Telethon ha voluto ricordare il suo contributo in tale battaglia.

Sono ormai una decina le infermità di cui si sa qualcosa di più in seguito a pazienti ricerche di laboratorio, portate avanti anche grazie ai finanziamenti, totale o parziale, di Telethon. Si va dall'identificazione di due dei geni responsabili della «morte improvvisa giovanile», una gravissima cardiopatia del ventricolo destro, a quello legato a una particolare forma di distrofia muscolare, la Emery-Dreifuss. Dall'ipoplasia congenita delle ghiandole surrenali, (caratterizzata da

IL MASSIMO DEI MASSIMI AL MINIMO

**IN APRILE E MAGGIO**

12 OCTOBER

“October” degli U2 e altri

1.000 Compact Disc Special Price, in edizioni originali

rimasterizzate in digitale, costano ancora meno:

**17.900** \*  
LIRE IN CD E VIDEOCASSETTA

10.900  
LIRE IN MUSICASSETTA

PolyGram

NOV. INC. 1995